

Abbonamenti

CITTA' Anno 12.000 Semestre 5.500 Trim. 3.000  
 PROVINCE Anno 12.000 Sem. 6.500 Trimestre 3.500  
 Per Annunzi, Comunicati, ecc. prezzi a convenirsi.

# IL TEVERE

Attenzione

Gli abbonamenti debbono essere anticipati e fuori di S. Paulo si ricevono presso i nostri incaricati o mediante l'invio di lettera raccomandata all'indirizzo del Tevere.

Non si restituiranno i manoscritti ancorché non pubblicati.

Direzione ed Amministrazione del Periodico Rua da Princeza 4 (1° piano)

Giornale Politico, Letterario, Commerciale, Notizioso

Vis Unita Fortior

Esce la Domenica



Ogni Numero 1\$000

Patria--Libertá

Direttore--Proprietario UGO RIZZI

Amministratore N. N.

Agenti e Corrispondenti

- I nostri agenti fuori di S. Paulo sono:
  - In Rio de Janeiro—LUIGI SIMONI, Rua S. Pedro n. 301, (Sobrado).
  - In Limeira—Professor EGISTO PARRONCHI.
  - In Araras—GIOVANNI BATTISTA SCALETTI.
  - In Tieté—PIETRO APICELLA.
  - In Bragança—NICOLA ASPRINO.
  - In Itatiba—GUGLIELMO BISTULFI.
  - In Rio Claro—PIETRO ANTONIO SANTANGELO.
  - In Amparo—FRANCESCO ARCURI.
  - In Campinas—FRANCESCO ANTONIO MARSILLI.
  - In Casa Branca—GIUSEPPE IMMEDIATI.
  - In S. Carlos do Pinhal FRANCESCO ANTONIO SABINO.
  - In Jahú—PIETRO NARDINI.
  - In Piracicaba—DAVIDE CHELOTTI.
  - In Pirassulunga—CIPRIANO UNGABETTI.
  - In Belem do Descalvado—EUGENIO PUCCI.
  - In Ribeirão Preto—PIETRO BATTAGLIA.

MENTANA IN FACCIA ALLA STORIA

Se la storia della redenzione italiana in questi ultimi cinquant'anni dovesse essere ridotta a poema, e il poema diviso in canti, non sarebbero probabilmente i nomi gloriosi e felici di Rezzata, di San Fermo, di Palestro, di San Martino, di Castelfidardo, di Maddaloni, che noi portemmo in testa di quei canti. La gloria e la fortuna possono far grandi e anche posenti le nazioni; ma poco o nulla insegnano alle generazioni future. Esse lasciano la fibra umana come l'hanno trovata, e se aggiungono una conquista, non aggiungono un'idea.

In testa a quei canti noi vorremmo collocare piuttosto i nomi consacrati dalla lotta e dal martirio, e quindi i nomi di Curtatone, di Custozza, di Novara, di S. Pancrazio, di Lissa, di Bezzeca, di Mentana.

I Greci e i Romani avevano inscritto nei loro annali i giorni infelici, mentre i fiacchi popoli dell'oriente non celebravano che i giorni trionfali. Era nella fiera meditazione della Ter-

mpoli, di Cremona dell'Alia, del Trasmeno, di Canne, che gli antichi tempravano l'anima gagliarda, e formavano le fibre del giovane sangue popolano e patrio. I poeti riserbavano tutti i più splendidi loro colori per le sventure, fortemente subite e fortemente sopportate dalla patria, e i nomi infelici di Terenzio, di Paolo Emilio, di Catone, di Uticense, di Bruto, di Trasea, di Valerio Asiatico, ebbero culto di riverenza immortale.

S'ingannano coloro che credono l'Italia uscita dalla vittoria; essa è uscita dalle catacombe della cospirazione, dagli eccidii delle disfatte, e dalle atroci prove di un martirio, che non ha altro riscontro che quello della moderna Grecia fino alla battaglia di Navarino e della Polonia, che tuttora continua. Non a caso Catone il giovane anche attraverso alle aride sabbie del deserto di Libia, e bevendo l'acqua contrastata dalle vipere e dagli aspidi della palude Tritotene, ripeteva con indomita costanza le parole: *Se agli Dei piace la causa dei vincitori, a me piace quella dei vinti.*

È causa dei vinti, ma di vinti che trionfano dopo morte e sgombrano la via dell'avvenire, è la causa dei forti di Mentana. L'Italia è oggi in Roma, perché un pugno di leoni, capitani dai più grandi degli uomini contemporanei si fece trucidare a Mentana.

Senza Villa Glori e Mentana, la tirannide sacerdotale sarebbe ancora ritta, in forma di forche patibolari, sulla vetta dei sette colli tiberini, e al posto della lapide, che mostra la breccia di Porta Pia, starebbe forse l'odiosa insegna pontificia guardata dai mercenari, che tratti dalla galera di Europa, o dai boschi secolari, osavano in nome del diritto cattolico contrastare il diritto italiano, e per dare al Papato il diritto di innalzare patiboli, negavano il diritto di esistere alla nazione che aveva dato al mondo la civiltà ciclopica, la civiltà etrusca, la civiltà romana, la civiltà dei Comuni.

O Italiani, che memori del passato, assurgete alle speranze dell'avvenire; che delle ossa dei martiri avete fatto armi contro il dispotismo civile e sacerdotale, che non dimenticate mai una sola ora che sulle Alpi Giulie e Tridentine sventola ancora la bandiera non nostra, volgete il vostro pensiero a Mentana, attingete nella reminiscenza sanguinosa di quella giornata da giganti, la forza ed il coraggio delle future rivendicazioni, e a quanti vi dicono che l'Austria è più forte di noi, rispondete soltanto: *a Mentana un pugno di giovani affrontò il Cesarismo francese e il papato romano, e se furono vinti, prepararono però la vittoria.*

Mentana dimostrò al mondo due cose: che senza il puntello di armi straniere, il nuovo Califato d'Occiden-

te non poteva reggere in piedi, e che anche vittorioso, il papato, era condannato dai tempi della storia, e dai suoi delitti a cadere inesorabilmente.

FESTA PATRIOTICA IN CAÇAPAVA

Col treno delle 6 ant. del 1° corr. partivamo da San Paulo alla volta di Caçapava, io ed il Dr. Gennaro Forlenza, rappresentante del « Il Garibaldi ». Ci accompagnava pure il Distinto Medico sig. Gerolamo De Cunto diretto a Guaratinguetá.

Al nostro arrivo in Caçapava ci attendeva una accoglienza delle più entusiastiche. Musica, spari di mortaretti, Vessillo tricolore italiano e Bandiera brasiliana, grida di *Viva all'Italia, alla Stampa Italiana*, emesse da tutti i componenti quella Colonia, alle quali noi rispondemmo col gridare: *Viva la Colonia Italiana di Caçapava, l'Italia ed il Brasile.*

Fu un ricevimento di quelli che lasciano indimenticabile ricordo, un attestato vero di quanto i nostri Connazionali amino ciò che è alto significato di patriottismo, e che vive potente la concordia fra chi è l'elemento individuale della Colonia e chi ne è pure l'elemento intellettuale.

Preceduti dalla musica e dalle bandiere percorremmo le principali vie della città, fermandoci alla casa del sig. Fortunato Scorzelli, ove fummo serviti di rinfreschi ed accolti con tutta garbatezza e cordialità dalla famiglia del distinto Compatriota.

Di là passammo alla casa dei sigg. Vito e Luigi Schifflini, reputatissimi negozianti che per le loro egregie doti, hanno acquistato tanto la stima e l'affetto dei Connazionali, quanto quelli in gran copia dei brasiliani e stranieri residenti in Caçapava. Ci accolsero come meglio non avremmo potuto desiderare.

A mezzogiorno un sostanzioso e succulento pranzo ci faceva comprendere che alla vita dobbiamo pagare un tributo dei più efficaci ed indispensabili. Il contributo essendo vantaggiosissimo per noi, lo rendemmo con tutta effusione e gaiezza.

L'atto patriottico ed il festeggio particolare si basavano sul conferimento di una medaglia d'oro e di un diploma d'onore che la Colonia Italiana di colà offriva al sig. Luigi Schifflini e nel solennizzare il battesimo di un figlio del rammentato sig. Scorzelli.

La festa ebbe un esito dei più soddisfacenti; un esito che soltanto la concordia e l'affabilità che regna fra Italiani e Brasiliani, poteva farlo degno di grande riuscita. Vi furono tali e sì forti dimostrazioni di stima e cortesia

si dagli uni che dagli altri, davvero consolanti e commoventi.

I doni offerti al sig. Luigi Schifflini, gli vennero presentati con acconce parole dai sigg. Ugo Rizzi per *Il Tevere* e Dr. Gennaro Forlenza per *Il Garibaldi*.

Si lessero telegrammi dei sigg. D. Niglio, C. Malfatti e Nunzio Barletta di Jacaraty ed una lettera del Direttore del *Gli Italiani in San Paulo*, (rappresentato dai sigg. fratelli Schifflini) che applaudivano alla festa patriottica dispiacenti di non potervi partecipare. Il sig. Dr. Gerolamo De Cunto era rappresentato dal sig. Dr. Forlenza suddetto.

Pronunciarono discorsi d'occasione i Sigg. Fortunato Scorzelli, Gabriele Andreiolo, Dr. José Augusto Juiz municipal, Dr. João José de Moura Magalhães, Dr. Francesco Ferreira Pinto, acclamatissimi, e fra i discorsi rimaremmo come stupendi, per forma e concetto ed improntati a nobili sentimenti, quelli dei sigg. João Baptista Mello Peixoto, Deputado Provincial e Conego Francisco Marcendes do Amaral Rodvalho: quest'ultimo stigmatizzò vivamente la Schiavitù che regna ognora nel Brasile, come macchia disonorante, si disse Italiano per affezione e principi, chiamò l'Italia emancipatrice somma, maestra di progresso e civiltà, fonte di ricchezza per quest'Impero, ove i di lei figli apportano il tesoro di un fecondo lavoro e l'incremento dell'industria e del commercio. L'oratore fu calorosamente ed entusiasticamente applaudito.

Commosso ma riconoscente a tanta dimostrazione di vero affetto fattagli da Italiani e figli del luogo, rispondeva il sig. Luigi Schifflini, affermando sentirsi immeritevole di tanta distinzione per la tenuità dei servizi prestati alla Colonia, continuare a proteggerla con tutte le forze del suo animo e cercare di meritarsi condegnamente l'onorificenza elargitagli. Mandò saluti all'Italia, a Caçapava, al Brasile, alla Stampa Italiana. Alla fine del suo assennato discorso ricevette calde e spontanee ovazioni.

L'eccellente musica del paese rallegrò co' suoi concerti la ruscitissima festa, alla quale presero parte oltre ai summenzionati, notabilità del luogo, quali i sigg. João Dias Pereira, Presidente da Camara Municipal, Capitão Jorge Teixeira e Capitão Jordão Moreira Delegado de Policia, Antonio Peragine distinto italiano residente in S. Paulo e Joaquim Gomes Carneiro dimorante a Rio.

Portabandiera del Vessillo italiano era il sig. Giuseppe Ferraiuolo e di quello brasiliano il sig. Vincenzo Forestieri.

Fra acclamazioni festanti la Colonia Italiana percorse nuovamente le vie della città acclamando ed acclamata.

S'intesero grida di *Viva l'Italia, Viva Luigi Schifflini, Viva il Brasile, Viva Caçapava, Viva la Stampa Italiana.* Si finì la dimostrazione coll'assistere alla rappresentazione dello spettacolo che la Compagnia *Teixeira* dava in onore della Colonia Italiana.

La festa ebbe una coda nel susseguente lunedì, giungendo da *Jacaraty* i sigg. Domenico Niglio e distinta Consorte; Nunzio Barletta col la sua pregiata signora, ed Emilio Maurano. Vennero a rendere omaggio al sig. Luigi Schifflini per la meritata onorificenza ricevuta.

Non è a dire quanto siamo grati dell'accoglienza tributataci dai nostri Connazionali e figli del paese, poiché essa fu superiore ad ogni previsione. Ci gode l'animo d'applaudire alla simpatia che seppero acquistarsi i Fratelli Schifflini fra i notabili del luogo e Compatriotti e ci è doveroso rendere vive grazie a tutti che vollero onorare la stampa di ogni riguardo possibile, nella persona dei suoi Rappresentanti.

Alla Colonia Italiana di Caçapava, auguriamo quel prospero avvenire e quell'alta considerazione dovute per tanti meriti inoppugnabili.

L' ABISSINIA

Superficie, popolazione, zone, flora e fauna, piogge, clima.

L'Abissinia, dagli antichi chiamata l'*Etiopia* dal colore de' suoi abitanti « etiopi » (facce bruciate), ha un'estensione di circa 504,000 (c.m.)q. superiore quindi di 217 (c.m.) q. a quella dell'Italia, con una popolazione di circa 7,600,000 abitanti.

Politicamente adesso l'Abissinia è divisa in due regni e in due vasti principati. I regni sono: quello dello Scioa e quello del Goggiam. I principati, quello del Tigré e quello dell'Ambaria.

Re dello Scioa è Menelik II. Re del Goggiam è Tekla-Kaimanot I, noto sotto il nome di Ras Adal.

Il principato del Tigré è governato da Ras Alula. In quello dell'Ambaria (più vasto) risiede l'imperatore Johannes III e lo governa per mezzo di alcuni Ras direttamente da lui dipendenti.

Menelik, Tekla-Kaimanot e Ras Alula sono soggetti all'imperatore, che è il re dei re dell'Etiopia.

I regni ed i principati sono alla loro volta divisi in provincie; ciascuna

APPENDICE

IL MIO VICINO GIACOMO

Abitavo in via Graziosa, il granaio de' miei vent'anni.

La via Graziosa è stretta, scoscesa, discende dal monticello San Vittore, dietro il Giardino delle Piante.

Ascendevo due piani (le case sono basse in quel paese) coll'aiuto d'una corda per non scivolare sui gradini logori e guadagnavo così il mio abituro nella più fitta oscurità.

La stanza, grande e fredda, aveva la nudità e la luce pallida d'una cantina. Eppure, ebbi degli splendidi soli in quell'ombra, nei giorni in cui il mio cuore ebbe dei raggi!...

E poi dal granaio vicino, venivano a me delle risa di monella; là c'era una intera famiglia: padre, madre ed una bambina di sette od otto anni.

Il padre aveva una faccia angolosa, colla testa piantata di traverso fra due spalle appuntite.

Il suo viso ossoso era giallo, con grossi occhi neri, sprofondati sotto folte sopracciglia. Eppure quell'uomo nel suo aspetto lugubre, conservava un sorriso buono e timido; sembrava un fanciullone di cinquant'anni che si turbava, che arrossiva come una giovinetta.

Egli cercava sempre l'ombra, passava lungo i muri coll'umiltà d'un forzato reso libero per grazia. Ricambiandogli il saluto, me n'ero fatto un amico. Mi piaceva quella faccia strana, piena di una bonomia inquieta.

A poco a poco, eravamo giunti a stringerci la mano,

Al termine di sei mesi, ignoravo ancora il mestiere che dava da vivere al mio vicino Giacomo e alla sua famiglia.

Egli parlava poco. Avevo però, per pura curiosità, interrogato sua moglie a due o tre riprese; ma non avevo potuto trarre da lei che risposte dette alla sfuggita, balbettate con imbarazzo.

Un giorno — era piovuto la vigilia e il mio cuore era oppresso — mentre scendevo dal boulevard d'Enfer, vidi venirmi incontro uno di quei paria della popolazione operaia di Parigi, un uomo vestito di nero e in cravatta bianca, che teneva sotto il braccio la piccola bara d'un neonato.

Egli camminava colla testa bassa, portando il suo leggiadro fardello con un incuria pensosa, e spingendo col piede i sassolini della strada. Il cielo era pallido.

Trovai un sollievo a codesta tri-

stezza che passava. Al rumore dei miei passi, l'uomo alzò il capo; poi lo volse altrove vivamente, ma troppo tardi; l'avevo riconosciuto.

Il mio vicino Giacomo era beccato-morti.

Lo vidi allontanarsi, vergognoso della sua vergogna. Mi spiace di non aver preso l'altro viale.

Egli se ne andava colla testa più bassa dicendo senza dubbio a se stesso che aveva perduto la stretta di mano che ci scambiavamo ogni sera.

All'indomani lo incontrai sulla scala. Egli si strinse paurosamente contro il muro, facendosi piccino piccino, raccogliendo con umiltà le pieghe della sua casacca, perché la tela non toccasse il mio vestito.

Egli era là colla fronte china, ed io scorgeva la sua povera testa grigia,

che tremava d'emozione.

Mi fermai guardandolo in faccia e gli tesi la mano.

Egli alzò la testa, esitò, mi guardò in faccia. I suoi grossi occhi s'agitavano e il suo viso giallo si tinse di rosso. Poi prendendomi bruscamente il braccio, mi accompagnò nel mio granaio, dove trovò finalmente la parola.

— Voi siete un buon giovine — mi disse — la vostra stretta di mano mi fa dimenticare molti sguardi torvi.

E si sedette, confessandomi che prima d'essere del mestiere, egli si sentiva, come gli altri, preso da ripugnanza quando incontrava un becchino. Ma, più tardi, nelle sue lunghe ore di cammino, in mezzo al silenzio dei convogli, egli aveva riflettuto a queste cose, e s'era stupito del disgusto e del timore che sollevava nel suo passaggio.



Il celebre Rubinstein ha compiuto una nuova opera dal titolo *Mosé*, la quale si dice però che, per l'indole del libretto e della musica, sia più un'Oratorio che un vero spartito teatrale.

**ECHI DI MASSAUA**

È partito un messo per sollecitare da Kantibay la consegna dei camelli che si confida giungano fra giorni.

Ferve il lavoro per organizzare il periodo del trasporto dei parchi. Vi sono delle difficoltà grandi dovendosi servire soltanto di animali da soma, e dovendosi sempre provvedere al trasporto dell'acqua.

Si confida per altro di superarlo quanto prima.

Dicesi che il Negus abbia chiamato il Ras Alula presso di sé per conferire su importanti deliberazioni da prendersi.

Sono incominciati i lavori della ferrovia oltre Moncullo per Saati. I lavori procedono alquanto lentamente, in causa delle piogge.

Procedono con celerità i preparativi per la spedizione italiana. La spedizione si metterà in moto brevemente.

Re Giovanni d'Abissinia a capo di ottantamila uomini marcia incontro agli Italiani.

La regina Margherita mandò mille lire per provvedere gli arredi necessari per il culto nella nuova chiesa costruita ad Assab.

Baldissera si è accampato a sei chilometri oltre Moncullo. Si vocifera che Deheb fece delle razzie a danno degli abissini.



**CRONACA**

**DICHIARAZIONE.** — Dopo una settimana di giro per la Provincia, ritorna al lavoro il nostro Direttore sig. Ugo Rizzi.

Egli riserbasi nel prossimo numero dar relazione estesa della sua gita a *Jacurahy* e *Taubaté*.

Ringrazia fin d'ora cordialmente tutti coloro che l'accosero con illimitata cortesia e considerazione.

**O ALLIOTH.** — Il caro o la cara CEFFEA che ci ama pubblicamente, ma in cuor suo ci odia sentitamente, addimstra tutta la sua *amabile* cordialità, tacciandoci di esagerati nel nostro *pessimismo*, perché consideriamo l'immigrazione, come trascurata, per nulla avvalorata, quale mezzo di sostituzione al braccio schiavo, che va facendosi sempre più scarso.

Il poetico „Allioth“ ha un programma che è il *non plus ultra* dell'ideale, un programma scritto all'acqua di rose, da persone che pare usufruiscono, ed a dovizia, di un benessere inenarrabile.

O anime poetiche, non lasciate mai che la prosa del *bisogno* attristi la serenità del vostro sogno celestiale.

Felici voi se mai giungerete a conoscere le dure privazioni della vita. **Abbandonatevi in preda al nostro pessimismo** perché più positivo e vero e nemico acerrimo della menzogna.

Studiate sul serio l'IMMIGRAZIONE come è odiernamente trattata per non venir chiamati di scolaretti o scrittori idealisti.

**RILEVIAMO** dalla *La Gazzetta di Mantova* e con piacere pubblichiamo:

« *Alessandro D'Atri di ritorno dal Brasile?* Riceviamo e pubblichiamo la lettera seguente:

Sig. Direttore della Gazzetta di Mantova

S. Paulo del Brasile 8 nov. 1887

Credo opportuno segnalarvi il lavoro al quale s'è dato il sig. Alessandro D'Atri.

Egli tende ad assicurare emigranti per il Brasile e particolarmente per la Provincia di S. Paulo e viene ad ar-

ruolarne probabilmente nel mantovano.

Deve essere infatti arrivato contemporaneamente a questa lettera, giacché fece vela per l'Italia, imbarcandosi sul *Matteo Brusso* che trasporterà questa mia.

Dagli articoli del *Tevere* avrete potuto convincervi come sia tutelata l'emigrazione in questi paraggi.

Il D'Atri però trova il suo interesse nel lavoro al quale s'è dato perché gli frutta Rejs 500,000 al mese pari a lire 1,200 italiane ».

**NUOVI PROPRIETARI.** — Il *Garibaldi* è divenuto proprietà dei sigg. Edmondo Zecca e Dr. Gennaro Forlenza.

Rimane alla Direzione del Periodico lo stesso Zecca.

Che egli ci fornisca una pingue *zecca* di concordia e patriottismo, ecco quanto noi desideriamo.

Ad un buon principio deve seguire miglior fine.

**GLI ITALIANI IN S. PAULO.** — Accogliendo alla lettera il significato del nuovo titolo assunto dal *Confratello*, lo avvisiamo commetterebbe azione disapprovante, qualora volesse espandere il suo patrocinio e difesa a pro' degli Italiani all'infuori del recinto di questa Capitale.

Abbiamo tutte le ragioni per contrastargli un dritto che riteniamo tutto nostro e da lui usurpato; il dritto di un'onesta e vantaggiosa protezione all'Immigrante Italiano stabilito nel Brasile.

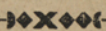
*Uomo avvisato è mezzo salvato!*

**ATTENTI.** — Giungendoci dall'Italia i *fregi d'ornato*, richiesti per adornare le *sezioni* del nostro Periodico, daremo mano all'innovazione appena pronti.

Dovuto all'attualità demmo altresì corso di pubblicazione ad articoli speciali sull'ABISSINIA.

I lettori accolgano cordialmente i nostri tentativi di miglioramento che andranno sempre progredendo.

**Scatti di buonumore**



**SI ASSEVERA**



CHE L'ONESTO JAGO stringe se un patto solenne colla *Camaleontesca Megera* (LA VOCE DEL POLO) per la comune difesa

di una propaganda Immigratoria pagata dalla privata speculazione, e...

CHE a complice di sì odiosa bassezza giornalistica servisse l'ebro Dr. *Bibita alcoolica*, e...

CHE tanto sperpero di materiale morale ed intellettuale verrebbe remunerato colla mercede la più vile, e...

CHE si sentirebbe contentissimo del suo stato purché non gli difettesse il *genere alcoolico* e la compiacente *cordialità* delle *madamine* del *Demi Monde*, e...

CHE dove vuole il padrone l'asino egli guida, e...

CHE la *Camaleontesca Megera* lo creasse suo unico *factotum* tanto per gli affari esteri che *INTERNI*, e...

CHE non ai suoi abbonati, bensì all'essersi VENDUTA al privato interesse speculativo, dovesse la sunnominata *Camaleontesca Megera*, la sua pubblicazione bi-settimanale, e...

CHE *Il Tevere* si manterrà sempre ONESTO ed IMPARZIALE, facendo guerra ai venduti, e...

CHE da Campinas giungessero buone nuove della coppia *Giulietta e Romeo*, e...

CHE essa si troverebbe ognora in florido stato ma decrepita per vecchiaia, e che *tubasse* l'amore come nei *bei di di giovinezza*, e...

CHE il sig. Pietro Sabino si sarebbe più volte trovato in *procinto* di perdersi alla *Calabresella*, e...

CHE al sig. Angelo Bogami si fosse ognor più rimpiccioliti gli *occhi piccini*, e...

CHE il sig. Luigi Molteni fosse divenuto l'adorato della pudibonda *Giulietta*, e...

CHE egli acconsentisse corrispondere alla di lei affezione, purché *non aprisse mai la bocca*, e...

CHE Romeo cercasse schiarire la voce perduta colla cura dell' *Olandina* a dose continuata, e...

CHE la copia *cioccolato Maiani*, conserverebbe tuttora la sua splendida voce per il canto in *chiave di mutismo*, e...

CHE al sig. Pietro Brivio l'abuso dei *si-bemolle* facesse incanutire i capelli, e...

CHE *Rabelais* dispiacente per la partenza degli amici *can...tanti*, augurasse loro buona fortuna e denari a staja, e...

**RABELAIS**

**COMUNICATI**

**ONORE AL MERITO**

Il Sig. Luigi Schifflini benemerito della nostra Colonia ebbe col primo dell'anno, uno splendido attestato di affetto e considerazione da tutti gli Italiani qui residenti, che gli dimostrarono la loro profonda gratitudine, regalandogli una medaglia d'oro al Merito (1) e un diploma d'onore, per gli utili e molteplici favori ai Connazionali prestati in più occasioni.

È gloria semplicemente Italiana questa, è una splendida prova di patriottismo davvero commendevole, è contraccambio di quei benefici largamente concessi ed accettati.

Gli Italiani residenti al Brasile avrebbero bisogno per cementare una vera e prospera Colonia Italiana di persone come il sig. Luigi Schifflini, che sono la più schietta e splendida manifestazione di abnegazione e patriottismo disinteressato e provato.

Al degno figlio della nostra amata Patria sia di conforto e di gioia il sentirsi cotanto amato e rispettato in queste lontane regioni.

Nel mentre ci congratuliamo coll'egregio nostro connazionale dell'onore acquisito, desideriamo che queste nostre espressioni d'animo giungano alla famiglia del Connazionale, meritevole d'averci dato un uomo sul quale posare la nostra fiducia ed essere certi che domani i nostri interessi non verranno conculcati perché fin d'ora ci sentiamo difesi e protetti.

Gloria alla famiglia, gloria al Connazionale tanto benemerito.

LA COLONIA ITALIANA DI CAÇAPAVA.

(1) La medaglia è in forma di medaglione, nel medesimo vi è il ritratto di Umberto I, ad un lato l'iscrizione « La Colonia Ital. an. d. Caçapava a Luigi Schifflini, fu Saverio, S. Paulo, Brasil » dall'altro lato vi è la dedica « On. re. al Merito » con due mani che si stringono in fraterno amplesso.

**Lettera aperta**

Alle Sigg. Domenica Schifflini, Maradea ed Antonia Schifflini nata Salerno.

In Orsomarso (Prov. di Cosenza).

Mandiamo le nostre congratulazioni alla famiglia del patriota Sig. Luigi Schifflini, per la benemerita ricezione dalla Colonia Italiana di Caçapava.

Le sunnominated signore possono andare orgogliose di avere un figlio ed un marito tanto degnamente apprezzato.

Vogliamo accettare il sincero applauso dell'animo che le votano amici del cuore.

Alcuni Italiani di S. Paulo.

**Cambio**

Italia—per lira	425
Inghilterra—90 v/d	22 5/8
Francia per franco	419
Valore della Sterlina	10,600

**AVVISATORE**

**Felice Falcone** Fabbrica di candele di cera, confetti e liquori—Rua Riachuelo n. 5

**Cav. F. Antonio Barra**—Viaggi e spedizione denaro per l'Italia—R. Liberdade 68

**Domenico Levrero e Comp.**—Imp. ed Esp. merc. Ufficio Vaglia per Europa—Rua José Bonifacio n. 22-A.

**Giovanni Franzoi**—Armazem de Secos e Molhados—Rua João Alfredo 33-35.

**Roberto Matteucci e Comp.**—Emporio di vini Italiani—Rua S. Bento 78

**Carlo Giuntini**—Barbeiro e Cabelleireiro Rua Florencio d'Abreu- 2

**Carlo Lovisolo**—Pittore di lettere e case -- Ladeira do Riachuelo--29

**Giuseppe Negri**—Concerta qualquer machina de Costura—Trabalho garantido -- Preços modicos -- Rua do Quartel 6

**Antonio Citterio**—Fabrica especial de salames—R. da Liberdade 72.

**Francesco Allevato**—Sarto e negoziante di stoffe—Eseguisce qualsiasi lavoro della sua arte con esattezza e precisione—Rua Arroche—24.

**Domenico Fusaro**—Armazem de secos e Molhados—R. do Principe—16.

**Antonio Salvia**—Barbeiro e Cabelleireiro—Rua Direita—22.

**Luigi Amoroso e figlio**—Orologiai e gioiellieri—Largo S. Bento - 14 -- e Rua da Imperatriz - 54.

**Del Porto e Cassini**—Fabrica a Vapore di paste alimentari — Rua de S. José 72

**Amadei Ernesto** — Marcineiro e Carpinteiro — Largo do General Ozorio — 6

**Massimo Gavioli** — Marcineiro e Carpinteiro — R. Brig. Raphael Tobias —

**Orselli e Balisseri** — Sartoria Toscana — Abiti e stoffe all'ultima moda — Trattano per servigi di musica in balli, battesimi, soirées, ecc. ecc. — Prezzi modici — R. Florencio d'Abreu 2, A.

**Giuseppe Scarano** — Barbeiro e Cabelleireiro — Rua Boa Vista — S. José do Rio Pardo.

**Prof. Rodolfo Calore** — Collegio Italiano — In questo Collegio oltre il dare lezioni di Francese e Portoghese si insegnano tutte le materie stabilite dal Regolamento Scolastico Italiano — Rua Boa Vista — S. José do Rio Pardo.—

**Sala da Ballo** — Affittasi il vasto salone della Società Ginnastica Italiana per balli, socializ, riunioni, soirées, ecc. ecc. — Trattasi a R. da Liberdade—72 e nel Largo do Riachuelo—4

**AGLI ITALIANI**

A mezzo del nostro Periodico, possiamo i Connazionali tutti far prevalere gli incontestati loro diritti di fronte alla preponderanza dell'arbitrio; presentare giuste ed attendibili reclamazioni, certi di venire esse da noi appoggiate; richiamare infine l'attenzione su quanto può tornersi utile alla Colonia Italiana nei suoi adepti e Istituzioni.

Dell'utile nostro Patriottico, confidiamo ne venga tenuto valevole conto e si ricerco dai Compatriotti, stabiliti in questo Impero.

LA REDAZIONE

**ANNUNZI**

**ALL' UNIONE**

Fabbrica di birra, liquori ed aceto di primissima qualità.

PROPRIETARI

**NICOLUSSI e AMADEI TAUBATÉ**

Armazem de Secos e Molhados

DI **Antonio Bignardi**

In questo importante negozio italiano arrivarono con l'ultimo piroscalo.

Formaggio Parmigiano di quattro anni.

Salami Italiani. Mortadella di Bologna. Prosciutto di Modena. Tonno in latta di 1/2 kilo.

Vino Lambrusco di Sorbara vecchio di tre anni.

Vino Italiano in quartolas. Olio di Oliva sopraffino a prezzo moderato.

I prezzi non possono temere concorrenza nessuna, essendo i generi venduti dallo stesso importatore.

Rua do Carmo—17 —S. PAULO



**NOTIZIE ITALIANE**

**FIRENZE.** — Moriva il Generale Emilio Ferrero. Nacque a Cuneo nel gennaio del 1819 ed apparteneva all'esercito da più di cinquant'anni.

Combatté le guerre per l'indipendenza nel 1848, nel 1849, nel 1859 e nel 1860 - 61 e fu comandante della scuola militare a Modena dal 1862 al 1866 e poi ministro della guerra.

Gli vennero rese splendide onoranze funebri e la salma fu portata a Monte alle Croci.

**CAGLIARI.** — Il processo contro gli amministratori del fallito *Credito Agricolo* sarà trattato davanti al Tribunale. Vi è implicato l'ex-deputato Ghiani Mameli ancora in arresto per l'affare della Cassa di Risparmio.

**ROMA.** — Si sta fondando un'associazione internazionale spiritica la quale terrà delle conferenze e pubblicherà anche un giornale.

Il ministro guardasigilli Zanardelli ha graziato di tre mesi di carcere che doveva scontare la signora Concetta Sbarbaro, moglie del professore, per diffamazione.

Si dice che sarà graziato almeno in parte, anche il Prof. Pietro Sbarbaro, che ha chiesto allo Zanardelli la commutazione della pena del carcere in quella dell'esilio.

Pare che la situazione italiana in Africa diventi critica.

Re Umberto sciente della marcia dell'esercito abissino contro gli italiani fa provvedere alla partenza di un nuovo rinforzo di seimila uomini.

**SPEZIA.** — Gli esperimenti colle corazze dell'acciaieria di Terni destinati per la *Morosini* e il *Ruggero di Lauria* sono riusciti perfettamente, e le corazze sono state riconosciute superiori a tutte le estere sperimentate nell'egual maniera.

Il contrammiraglio Emerik Acton, abbandonato il comando della seconda divisione della squadra permanente, assunse quello della divisione di Levante, già comandata dal contrammiraglio Nicastro.

**TRIESTE.** — Lo scultore Rendich, uno slavo nemico dell'Italia, aveva compiuto una statua ideata e pagata dal governo austriaco.

La statua commemorava l'annessione di Trieste all'Austria ed era ornata di altri simboli austriaci.

Ultimamente la statua già bella e finita fu trovata nello studio dello scultore ridotta a frantumi, evidentemente per opera di patrioti.

**POESIA**



**DI NOTTE....**

Era di notte, e d'una donna il crine Profumato toccai, toccai il volto, E mano man toccai le alabastrine Membra, benché da le tenebre avvolto.

Toccai ancor d'argentea monete Cento buoni sacchetti ed altrettanti Otri pieni di scudi e due discrete Casse piene di gemme e di brillanti.

Di biglietti di banca pur toccai Mille grossi involucri ben legati, E di sterline dieci colmi stai Erano pur del mio lettuccio ai lati.

Anche la gamba mia perduta in guerra Toccai, per mia sventura oggi di legno E per la gioia quasi caddi a terra.... Toccando l'oriuol già dato in pegno.

Del vecchio militar quel padre caro In pugna morto, toccai il brando, Ma se volete ch'io vi parli chiaro Quanto toccai allor, toccai sognando!

LEONARDO LEONI.

S. Paulo 19 Dicembre - 87.



delle quali è amministrata da un governatore e si divide in distretti e questi in frazioni più piccole governate da *sciun* (specie di sindaci).

Marcatamente distinta per la linea de' suoi altipiani e delle sue montagne dalle contrade circostanti, l'Abissinia, presenta l'aspetto come di una gigantesca, immensa rocca argentea fra il mare e il Sudan, e costituisce quasi un mondo a parte nell'Africa, diverso pel clima, per la flora, per la fauna e per la natura de' suoi abitanti.

L'Abissinia conta più di 120 fiumi; e più di 4000 torrenti scendono dalle sue montagne, distribuiti fra i tre bacini del Nilo azzurro, del Tahazié e dell'Hauash.

Rapporto alle condizioni fisiche e climatiche l'Abissinia si suole dividere in tre zone: quella dei *Kollà*, quella dei *uaina-dagà* e quella dei *dagà*.

I *Kollà* che stanno fra i 1000 e 1200 metri sul mare hanno una temperatura che oscilla fra i 30 ed i 34 centigradi. Hanno ricca vegetazione; tamarindi, mimose, cotone, zucchero, zafferano, mais.

La regione dei *uaina-dagà* si eleva da 1600 a 2400 metri con una temperatura media di 16-18 centigradi. È la regione più popolata e più fertile dell'Abissinia. Le piogge spesse ed abbondanti sotto l'azione di un sole potente permettono agli abitanti fino a tre raccolti all'anno.

La zona dei *dagà* ha un'altitudine dai 2400 metri in su con una temperatura che oscilla fra i 10 ed i 16 centigradi. Per le estese terrazze povere di boschi, ma ricche di pascoli, si incontrano con frequenza vaste coltivazioni di grano, orzo, avena e fava. Numerose mandre di buoi, di capre, di pecore dalle lane abbondanti errano libere.

La varietà della flora ha per conseguenza quella delle specie animali selvagge e domestiche.

Nelle pianure inferiori, giraffe, zebre, e struzzi, mentre sulle alte cime s'incontrano gli stambecchi. Molte varietà di scimmie popolano le foreste. Il rinoceronte fino a 2500 metri; gli elefanti vivono di preferenza nelle basse pianure. Nelle valli presso i grandi fiumi si hanno numerosi gli ipopotami. Dal Nilo i coccodrilli rimontano i corsi d'acqua dell'Abissinia. Il leopardo, la iena s'incontrano spesso. I rettili più o meno velenosi vi abbondano.

Fra gli animali utili all'uomo vi hanno le api che si coltivano su larga scala, quantunque con sistemi molto primitivi. Fra gli animali mansueti va annoverato il cammello, il cavallo di provenienza araba, il mulo ed il cane.

In Abissinia la stagione delle piogge varia pel tempo e per la durata secondo la latitudine e l'altezza del paese.

Le alte terre dell'Abissinia meridionale hanno due vernate; una che comincia a luglio e termina a settembre, l'altra meno lunga che cade in gennaio od in febbraio.

Nella regione centrale cominciano le piogge in aprile, ma più specialmente in luglio per finire in settembre.

Lungo il litorale del mar Rosso e sul versante orientale l'ordine delle stagioni è affatto diverso.

Tolte alcune *Kollà*, dove si sviluppano febbri perniciose e terzane, il

Avevo vent'anni, e avrei abbracciato un carnefice. M'ingolfai in considerazioni filosofiche, volendo mostrare al mio vicino Giacomo che il suo compito era santo. Ma egli alzò le sue spalle angolose, si fregò le mani in silenzio, rispondendo colla sua voce lenta ed imbarazzata:

— Vedete, signore: le ciarle del quartiere, le brutte occhiate dei passanti m'inquietano poco, purché mia moglie e mia figlia abbiano del pane. Una sola cosa mi tormenta, tanto che la notte non dormo, quando ci penso. Mia moglie ed io siamo vecchi, e non sentiamo più la vergogna. Ma le ragazze sono ambiziose. Verrà un giorno che la mia Marta arrossirà di me. A cinque anni ella ha veduto uno de' miei colleghi, e ha pianto tanto, ha avuto tanta paura che non osò indossare il mantello nero davanti a lei. Io mi vesto e mi spoglio sulla scala.

clima dell'Abissinia è generalmente sano e temperato.

GOCCE D'INCHIOSTRO

Vi sono dei momenti nella vita dei popoli, in cui tacciono tutte le passioni partigiane, momenti in cui hanno tregua le lotte delle passioni, momenti in cui tutti i cittadini si trovano uniti spontaneamente senza preventivi accordi, spinti quasi da una forza soprannaturale, si trovano unanimi in un solo pensiero, in una sola aspirazione — e questi momenti si verificano appunto quando un popolo è colpito dalla sventura.

La religione è necessaria alla sussistenza tranquilla di ogni società, e di questa sono egualmente nemici gli *Atei*, che negano l'esistenza di ogni divinità; i *Panteisti*, che la confondono con l'universo; i *Materialisti*, che negando l'esistenza di ogni spirito, accordano l'eternità alla materia; i *Fatalisti*, che la vogliono così disposta dal caso, ed attaccano ogni provvidenza; i *Deisti*, che ricusano di riconoscere religione rivelata; i *Naturalisti*, che decantano come sufficiente la naturale; i *Tollerantisti*, che ammettono ogni religione per buona; gli *Scettici*, finalmente, che dubitano di tutto. (*Romagnosi. Saggio di politica.*)

La felicità consiste nella fruizione di un perenne piacere non mescolato da alcun dolore. Un uomo non può essere interamente felice nella vita presente, atteso la necessaria imperfezione delle cose create, essendo inevitabili le cause interne e esterne del dolore. Dunque la felicità della vita presente si restringe al minimo dei mali: voglio dire, quegli è un uomo più felice rispetto ad un altro, che in pari lunghezza di vita gode un maggior numero di momenti piacevoli e soffre un minor numero di sensazioni dolorose.

Egli è un fatto che se in Italia vi fosse quella civiltà degna di un popolo saggio (!), la donna vi avrebbe un grado sociale più elevato di quello che oggi le è concesso. Se la donna da noi è considerata quasi una schiava, vuol dire che da noi c'è un avanzo di barbarie. (*Maria Riccabone. Democrazia e Suffragio Universale.*)

Victor

RACCONTO UMRISTICO

QUANTI GUAI PER UN ACCENTO

Gustavo Turlipini reporter del *Fulmine*, giornale incendiario di Roma, aveva acquistata una fama quasi mondiale nel ceto giornalistico; egli si ficcava dappertutto, sapeva tutto, scopriva tutto e quando non sapeva, inventava, felice anche in questo, che gli avvenimenti gli davano sempre ragione.

Immaginatevi per esempio, che egli fece morire Gambetta ventiquattr'ore prima e quando il giornale usciva a Roma colla biografia e col ritratto del-

Ebbi pietà del mio vicino Giacomo; gli offesi di deporre i suoi vestiti nella mia camera e di venirseli a mettere a suo agio, al riparo dal freddo. Egli prese mille precauzioni per trasportare presso di me i suoi arredi sinistri e da quel giorno lo vidi regolarmente mattina e sera. Egli si abbigliava in un angolo della mia soffitta.

Avevo una vecchia valigia, il legno della quale si sgretolava, rosso dai tarli. Il mio vicino Giacomo ne fece il suo guardaroba; ne coprì il fondo di giornali e vi piegò delicatamente i suoi vestiti neri.

Talvolta la notte, quando l'incubo mi svegliava di soprassalto, gettavo uno sguardo spaventato sulla vecchia valigia che si stendeva lungo il muro in forma di bara. Mi sembrava vederne uscire il mantello, il cappello

l'uomo di Cahors Gambetta agonizzava a Ville d'Avray.

I giornali della sera che non avevano ancora la notizia della morte smentirono Turlipini ed il suo *Fulmine* ma nella notte giunse la conferma della morte del grand'uomo e Turlipini trionfò.

È vero che alcuni maligni lo accusarono nientemeno che d'aver fatto avvelenare la ferita di Gambetta, ma i maligni per questa volta non furono creduti e Turlipini passò pel meglio informato dei giornalisti ed il *Fulmine* acquistò una grande autorità malgrado che fulminasse carote tutti i giorni.

Tutte queste cose le ho scritte come proemio a quel che segue.

Una sera Turlipini, che è anche corrispondente di una mezza dozzina di giornali dell'Alta Italia, entra nell'ufficio telegrafico domandandosi quale notizia a *sensation* deve telegrafare.

Per quanto si rovistò il cervello non gli vien fatto d'inventar nulla; che Crispi ha accettato il banchetto a Torino l'ha già telegrafato quattro volte, che Crispi presida il banchetto ferroviario di Milano tutti lo sanno; telegrafare che a Messina c'è il colera la è cosa di tutti i giorni. Turlipini è imbarazzato; egli vuole una notizia a bomba di quelle che fanno stampare con orgoglio ad un giornale.

« Facciamo osservare ai lettori che fummo i primi ad essere informati di ciò. »

Turlipini si siede al tavolino davanti ai moduli telegrafici e pensa, e mentre pensa i suoi occhi cadono sopra un telegramma incominciato e lasciato là da qualcuno. Non v'erano tracciate che alcune parole, ma che parole! « Parroco annunciati papa morto stamane 8, 30 costernazione generale. »

— Come! stamane, una mezz'ora fa è morto il papa (Turlipini si trovava al telegrafo alle nove) e nessuno ne sa nulla? Evidentemente chi ha incominciato questo telegramma è un prete; me ne accorgo dalle *t* e dalle *erre*, sarà un monsignore del Vaticano; ma quel parroco che c'entra? Ah! ci sono, è il cardinale Parocchi; il telegrafante nel suo turbamento da cardinale ne ha fatto un parroco: non può essere altrimenti. *Costernazione generale!* è il papa senz'altro! ma come si tiene nascosta la notizia! e se non fosse per la sbadataggine di colui che lasciò qui questo telegramma incominciato non lo saprei neppur io, io Turlipini che so tutto. Meno male che v'è una provvidenza anche per me.

Rimase alcun tempo col foglio in mano quindi riprese il suo monologo.

— Evidentemente è proprio Leone XIII che è morto! Farei bene ad andare a far un giro attorno al Vaticano, ma tanto non mi diranno nulla. E poi che dubbio c'è? questo frammento di telegramma parla chiaro e la mia intelligenza non mi fa difetto. Telegrafo senz'altro ai miei giornali, corro in redazione, e siccome ho la biografia del papa ed il ritratto belli e pronti a mezzogiorno il *Fulmine* fulminerà la grave notizia per Roma piena di particolarità interessanti.

Ed ecco Turlipini che manda a' suoi dodici giornali il telegramma seguente:

« Stamane 8 1/2 papa da alcuni giorni indisposto aggravatosi durante notte spirava fra le braccia di... »

— Oh! nelle braccia di chi spirava? Ho trovato e non fallo d'un oncia:

« ... fra le braccia di monsignor Rampolla, del cardinal Pecci suo fratello venuto a Roma in questi giorni quasi presago del lutto che doveva

nero e la cravatta bianca.

Il cappello rotolava intorno al mio letto, saltando con piccoli scatti nervosi; il mantello si allargava, e, agitando i suoi lembi come ali nere, volava nella camera ampia e silenziosa; la cravatta bianca s'allungava, poi si arrampicava adagio verso di me, colla testa alta, e dimenando la coda.

Aprivo allora smisuratamente gli occhi e scorgevo la vecchia valigia immobile e cupa nel suo angolo.

In quel tempo, io vivevo in sogno, sogno d'amore, sogno anche di tristezza. Provavo piacere al mio incubo; amavo il mio vicino Giacomo, perché viveva coi morti e mi portava gli acri profumi dei cimiteri. Mi aveva fatto delle confidenze, e io scrivevo le prime pagine delle *Memorie di un becchino*.

cogliero, del cardinal vicario Parocchi... »

... — e di chi altri ancora? Mi pare che morire fra sei braccia sia abbastanza. Ora pensiamo al medico; io ci metto Baccelli.

« Assisteva il papa il dottor Baccelli. Tutti piangevano, il Vaticano era sossopra, uno svizzero nell'accesso del dolore ha perfino detta una parola... »

— E poi? Un po' di gonfiatura. E Turlipini tirò avanti per un paio di pagine ad inventare casi lagrimevoli, preti e cardinali dolenti, sagrestani affacciati, corpo diplomatico segretamente avvertito e terminò il suo telegramma colle parole:

« È certo che il cardinal Parocchi sarà eletto successore di Leone XIII e dicesi che assumerà il nome di Gregorio per rammentare la ferrea intransigenza di papa Ildebrando. »

Felice del suo dispaccio lo copiò dodici volte, pagò 360 lire al telegrafo e corse in redazione. I suoi colleghi, naturalmente non ne sapevano nulla, ma Turlipini aveva l'abitudine di considerarli come tanti ciuchi, e non si meravigliò della loro ignoranza.

— Presto, presto, dite al proto che sospenda tutto; la prima pagina tutta per me, è morto il Papa.

— Il Papa?  
— Il Papa.

Venti minuti dopo gli strilloni gridavano per Roma:

— La morte del Papa! comperate il *Fulmine*.

Dopo altri venti minuti il giornale era sequestrato ed all'indomani Turlipini era chiamato davanti ai tribunali per rispondere di « divulgazione di falsa notizia atta a turbare l'ordine pubblico. »

Naturalmente il *Fulmine* ed i dodici giornali dei quali Turlipini era corrispondente ebbero delle forti multe da pagare.

Turlipini fu congedato dalla redazione del *Fulmine*, perdette tutte le sue corrispondenze e, quel che più monta la sua fama.

E questo perché?

Il perché lo seppe anche lui ma troppo tardi; quel brano di telegramma trovato sul tavolino della sala dei dispacci era d'un buon figliuolo alla sua sorella e diceva che il parroco gli aveva annunziato essere morto il papa.

Soltanto nella parola *papa* mancava l'accento, ciò che fece leggermente deviare l'immaginazione del fecondo Turlipini.

NOTIZIE ESTERE

**Colonia.** — La *Kölnische Zeitung* pubblica un comunicato di Rocher, mandatario dei principi di Orleans, il quale smentisce qualsiasi loro partecipazione nella falsificazione di documenti.

**Budapest.** — La Commissione della Camera approvò la proroga per il trattato di commercio con l'Italia al 30 giugno 1888.

Il ministro del commercio espresse la speranza che i negoziati coll'Italia per il trattato di commercio e per la convenzione veterinaria saranno finiti al più presto.

**Berlino.** — Il conte Bher, Benningsen ed Helford presentarono al Reichstag una proposta per stabilire i periodi legislativi di cinque anni.

Il mio vicino Giacomo, alla sera, prima di spogliarsi, si sedeva sulla vecchia valigia e mi rendeva conto della sua giornata.

Gli piaceva parlare de' suoi morti.

Un giorno, era una ragazza — la povera fanciulla, morta di tisi, non pesava troppo. Un altro giorno, era un vecchio — quel vecchio la cui bara gli aveva rotto il braccio; era un grosso funzionario, che doveva aver portato con sé tutto il suo oro. Sapevo particolarità intime su ogni morto; conoscevo il loro peso, i romori che si erano prodotti nelle bare, la maniera con cui avevano fatto discendere i feretri agli svolti delle scale.

Giungemmo a tale che il mio vicino Giacomo, certe sere rientrò più ciarliero e più sereno. Egli s'appoggiava ai muri, col mantello affibbiato sulla spalla e il cappello sulla nuca. Aveva incontrato degli eredi generosi che gli

**Madrid.** — Frascuelo, il celebre torero, fu ferito gravemente da un toro.

**Vienna.** — La *Wienerabendpost* pubblica un comunicato che dice:

« Si corrisponderebbe alle intenzioni dell'Imperatore festeggiando il due dicembre 1888, 40° anniversario del suo avvenimento al trono, con atti filantropici e con prove del progresso nelle arti, nelle industrie, nelle scienze e nell'agricoltura, senza dimostrazioni pompose che sono inutili per dimostrare l'affetto dei sudditi verso il Sovrano. »

**New York.** — La celebre cantante Etelka Gerster, ha perduto completamente la voce. Alla metà di novembre prendeva parte a un concerto del «Metropolitan-Theatre» Aveva appena incominciato l'aria del *Barbiere*: «Una voce poco fa» che tutti s'accorsero della grande sventura che aveva colpito l'artista. Il pubblico fu sorpreso e commosso; i cantanti compagni di lei, nel concerto trattenevano a stento le lagrime; fu una scena mestissima, quasi tragica.

CENTONE

Cramer Frey, consigliere nazionale, e Blumer deputato agli Stati, furono designati a rappresentare la Svizzera, con Davier, ministro svizzero a Roma, nelle trattative che si terranno pel rinnovamento del trattato di Commercio Italo-Svizzero.

Il barone Hirsch il miliardario banchiere israelita ha fatto dono allo Czar di cinquanta milioni di franchi per istituire in Russia delle scuole per gli ebrei.

Inoltre ha fatto dono di un milione di franchi allo Czar perché lo adoperi in opere di beneficenza.

Lo Czar ha accettati i doni.

Scalcinati chiede:  
— È questo l'ufficio dei registri?  
— Sì dice il ricevitore.  
— Mi faccia il favore di registrarli allora quest'orologio che mi va sempre indietro.

Secondo un dispaccio da Genova a un giornale di Trieste il console inglese a Nizza ebbe ordine di prendere a pigione una villa col 1 gennaio 1888 desiderando la regina Vittoria di rimanere alcun tempo presso sua figlia la principessa imperiale di Germania.

Secondo i giornali di Creta furono sequestrate nelle dogane dell'isola le monete d'oro antiche involate al Museo numismatico di Atene.

È imminente la pubblicazione d'una disposizione, mercé la quale dal primo del prossimo mese di gennaio la menzione onorevole al valor militare verrebbe convertita in una medaglia di bronzo con nastro turchino.

S. M. il Re ha inviato al Prefetto di Cosenza L. 20,000 pei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Anche il Papa ha mandato per lo stesso scopo L. 3,000 indirizzandole al vescovo di Bisignano.

avevano pagato «i litri e il tozzo di pane della consolazione.» E finiva coll'intenerirsi; mi giurava che quando il momento fosse venuto, m'avrebbe portato in terra con una leggerezza di mano proprio amichevole.

Io vissi più d'un anno in piena necrologia.

Una mattina il mio vicino Giacomo non venne. Otto giorni dopo, egli era morto.

Ero sulla soglia del mio uscio, quando due dei suoi colleghi ne portarono via il corpo. Gl'intesi scherzare trasportando la bara che si lamentava sordamente ad ogni urto.

Uno d'essi, piccolo e grasso, diceva all'altro, grande e magro:  
— Il beccamorti è beccato.

Emilio Zola.



# SOCIETÀ GENERALE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR DE MARSEILLE

IL VAPORE

## BRETAGNE

partirà da Santos il corr. mese per  
MARSIGLIA, GENOVA e NAPOLI

IL VAPORE

## SAVOIE

partirà da Santos il 13 corr. per  
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Per noli e passaggi dirigersi agli Agenti

FISCHER FERNANDES e COMP.

CASA GARRAUX RUA DA IMPERATRIZ, 40.

D. CALDERARO

19 RUA DIRETTA 19

S. PAULO

FRANCESCO CANINEO  
A - 5. - RUA DO Dr. FALCÃO - 5. - A

### VINO DI MORANO CALABRO

Caraffa . . . . . 1000  
All'ingrosso per ett. 100000

Il proprietario è pronto a sottoporre il suo vino a qualunque verifica igienica, potendo assicurare la purezza e la forza del vino senza alterazione.

Dr. Carlo Demma  
MEDICO OPERATORE  
SPECIALISTA DELLE  
MALATTIE DEGLI OCCHI

Consultorio - Rua da Imperatriz, 55, Dalle una alle 3 pom. Tel. 190  
Residenza - Rua do Barão de Itapetininga, 6. Telephone, 42  
Accetta chiamate per qualunque parte della provincia. (30-9)

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA Società Riunite Florio e Rabbatino

CAPITALE 100 MILIONI DI LIRE

Il magnifico e veloce postale italiano di primissima classe

### GIULIO MAZZINO

Atteso Dall'Italia per SANTOS il 8 Gennaio 1888 partirà da quel porto dopo l'indispensabile dimora per

MARSIGLIA GENOVA NAPOLI TRIESTE

Il postale destinato per i porti del BRASILE

### BIRMANIA

Partirà per i porti menzionati il 12 Gennaio 1888.  
ED IL NUOVO VELOCE

### MARCO MINGHETTI

Atteso in Rio Janeiro il 30 Dicembre partirà da quel porto il 31 Dicembre direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Per merci, passeggeri ed altri schiarimenti rivolgersi in Rio Janeiro agli Agenti della Compagnia

Giacomo N. De Vincenzi e Figlio  
56 RUA DIRETTA 56

Ed in S. Paolo all'Agente

FRANCESCO A. BARRA (Rua Liberdade 68)

Prezzi di passaggio da non temere con orrenza come pure buon trattamento a bordo.

### TINTORIA

In seta, Lana, Cotone, Filati, Piume, Paglia, Crine, Pelli e Stoffe in ogni genere e colore.  
Si lavano vestiti da uomo e da donna senza scucirli

Levando qualunque macchia

Si lavano e si tingono quanti di pelle

Si assume qualunque lavoro a pressione in DAMASCO, ONDEGGIO ecc.

Con stamperia a vernice

E sistema a secco per vestiti, coperte, tende, tappeti

IN QUALSIASI GENERE E COLORE

Riducendo il tutto a nuovo ad uso

[di fabbrica

Si tingono e si riducono a nuovo cappelli da uomo.

Kaiser Giuseppe

25 - RUA S. ROZA N. 25  
S. Paulo

## VÉRITABLE FERNET

LA RIPUTAZIONE

AMICUS HUMANI GENERIS

di questo liquore sta nella premura con cui il pubblico favorevolmente l'accoglie e le prove avute della sua vera bontà lo rendono apprezzato a quanti desiderano la propria salute.

I certificati qui uniti, rilasciati da persone competentissime in materia, provano la indiscutibile utilità ed efficacia salutare del FERNET, che ebbe l'onore di venire premiato con MEDAGLIA D' ARGENTO nell'Esposizione di Nizza Marittima.

SI DESIDERANO AGENTI PER TUTTO IL BRASILE CHE SIANO PERSONE SERIE.

41 RUA BARÃO DE L'ARNAHYBA 41

S. PAULO

Brevettata da S. M. il Re d'Italia



Premiata Fabbrica

Nous soussignés, pharmaciens-chimistes, demeurant à Nice, certifions avoir analysé la liqueur fabriquée par M. Philippe Compaire, sous le nom de Fernet. — Nous avons constaté que cette liqueur n'était faite qu'avec des substances stomachiques, toniques et apéritives et pouvant être employée avec grand succès par les personnes atteintes de dyspepsie, de faiblesse d'estomac et du manque d'appétit.

P. D. BASSO — F. FARAUT  
J. B. ROSTAGNI — R. GARNIER  
Nice, le 19 septembre 1881.

Je soussigné, docteur en médecine, déclare avoir employé avec grand succès, auprès de malades atteints d'irritations dans les voies digestives, la liqueur Fernet, préparée par M. Philippe Compaire; les personnes faibles et nerveuses ont retrouvé force et énergie après avoir fait usage de ladite liqueur.

J'approuve ce délicieux remède et constate tout son mérite et le succès qu'il m'a fait personnellement.  
Fait à Nice, le 19 juillet 1880.

Dr. I. C. de JACOBY

Alla Pendola della Concorrenza

LUIGI AMOROSO & FILHO

S. PAULO

GRANDE

assortimento di gioie, oro, argento, brillanti ecc. ecc. Orologi da tasca a oro argento e nikel.

Varietà di orologi americani da tavola, Sveglie.

Questa casa non teme concorrenza nei prezzi, fornendo-i direttamente nelle principali fabbriche d'Europa.

Marmoreria Centrale

62 Rua da Boa-Vista, 62

Si ricevono incarichi per qualunque lavoro.

Si promette il risparmio e la perfezione del lavoro.

PALMIRO CONTI E Comp.  
S. PAULO

Dr. GENNARO FLORENZA

MEDICO OPERATORE

Consulta in Rua Ovidor N. 12 dalle 8 1/2 alle 10 1/2 ant. e dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom.

S. PAULO

14--Largo San Bento--14

54--RUA DA IMPERATRIZ--54

S. PAULO

SINCARICA

di qualunque lavoro in oro, argento e brillanti: Concerta orologi di tutti i sistemi, garantendo il lavoro per un anno.

Riceve ordinazioni dalla Provincia.

### DENARO

PER

L'ITALIA

FRANCESCO BARRA

Unico agente in S. Paolo della Linea di Navigazione Genera e Italiana a vapore, con partenze ogni mese da Rio de Janeiro per

GENOVA E NAPOLI

N. 68 Rua da Liberdade N. 68  
SAN PAULO

Fa eseguire pagamenti, per mezzo di VAGLIA, in qualunque ufficio postale del Regno d'Italia.

Unica casa per la più pronta rimessa di denaro e per garanzia.

## L. TREVISANI E FRAT.

S. PAULO

FABBRICA DI LIQUORI

E IMPORTAZIONE DIRETTA DALL'ITALIA

Questa Casa riceve direttamente dalle fabbriche e dalle stesse Case esportatrici: Vini comuni da tavola — Vermouth in casse della ditta Martini e Rossi di Torino — Formaggio Parmigiano, Grana stravecchio — Grappa di Piemonte — Conserve di pomodoro, rosso, di 1ª qualità — Butirro della Casa A. Faggioli e C. di Milano

— Fiammiferi di cera di L. Baschiera e C. di Venezia — Amidi e Ciprie — Carta da scrivere e buste d'ogni qualità e grandezza — Inchiostro, penne e portapenne e tutto quanto abbisogna per scrittoio e scuola — Lucido da scarpe — Lapis diversi — Spiriti e Liquori all'Italiana-Pipe d'ogni qualità — Fernet dei Flli. Branca Milano.

PREZZI MODICISSIMI

N. B. — Questa Casa avendo relazioni in quasi tutte le città d'Italia s'incarica, verso modicissima commissione, d'importare per conto altrui qualunque articolo o di ritirare dalla dogana di Santos, qualsiasi voglia merce.

Per maggiori schiarimenti dirigersi ai Sigg.

L. TREVISANI E FRATELLI

91 - R. FLORENCIO D'ABREU - 91

S. PAULO

### GENNARO CANALE

Antigo guardachuveiro no largo da Misericordia, esquina da Rua do Principe de volta d'Europa abriu o seu negocio de guardachuvras a Rua Direita N. 59 perto do palacio da Ex. S. Bar. d'Itapetininga onde seus antigos freguezes podem encontrar un bonito e variado sortimento de guardachuvras de guarda sol de todas as qualidades — Grande sortimento de sedas, alpacas Chinezas o que ha de superior a preços baratissimo. Concertera-se guardachuvras de todos os sistemas.

N. 59 Rua Direita N. 59

### NUOVA OREFICERIA E OROLOGERIA

DI  
AGOSTINO FLORINO

Rua Ladeira S. Francisco n. 5

Si lavora in oro sopra qualunque disegno.

Si vendono e si accomodano orologi di tutti i sistemi a prezzi modici. Puntualità e solidezza. Tutti i lavori sono garantiti.

TYP. do Liberal Pavlista. — Rua da Imperatriz n. 36.